

NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA - 24 giugno

Messa vespertina nella vigilia: Geremia 1,4-10; 1 Pietro 1,8-12; Luca 1,5-17

Messa del giorno: Isaia 49,1-6; Atti 13,22-26; Luca 1,57-66.80

ASCOLTARE

Il 24 giugno di ogni anno la nostra città di Torino si ferma per festeggiare il suo Santo Patrono, San Giovanni Battista. Giovanni Battista è una delle figure più importanti dei Vangeli, perché la sua vita e la sua predicazione sono strettamente intrecciate con l'opera di Gesù Cristo.

La festa della natività di San Giovanni Battista è fin dai primi secoli celebrata il 24 giugno, sei mesi prima della nascita di Gesù, secondo l'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria. Il fatto che tale giorno corrisponda al solstizio di estate, nel quale il sole è al culmine nell'apogeo e inizia il suo declino, è stato presto applicato alla testimonianza del Battista, il quale disse di Gesù: "Bisogna che Egli cresca e io diminuisca".

Data l'importanza della festa (non solo per Torino!) il Messale prevede due formulari: uno per la *Messa vespertina nella vigilia* e l'altro per la *Messa del giorno*; per le nostre indicazioni ci riferiremo principalmente a quest'ultima. Essendoci il **prefazio proprio** del giorno si consigliano le **preghiere eucaristiche** II o III. Alla fine si può utilizzare la **benedizione solenne** secondo la formula "Nella festa di un santo" (*Messale*, p. 444) oppure l'**orazione sul popolo** n. 26 (p. 450).

LODARE CANTANDO

Come canti per l'**inizio** si possono proporre

Lodate Dio (669)

Chiesa di Dio (622)

Tutta la terra canti a Dio (748)

Musica di festa (680)

...

All'**atto penitenziale** può essere utilizzato

Buon pastore, str. 2 (208)

Per il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 35) oppure:

Salmo 26 - Il Signore è mia luce (94-96)

Salmo 141 - Sei tu, Signore, il mio rifugio (143)

Oppure uno dei tre salmi che trovate in allegato:

[Spartito: A. Altamura](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Oppure con il testo proclamato si possono eseguire i ritornelli dei precedenti o anche i seguenti:

Sei la mia luce (97)

Canterò per sempre l'amore del Signore! (403-404)

Come **acclamazione al Vangelo**, oltre a quelle che prevedono un modulo per cantare il versetto del giorno, si potrebbe eseguire:

Alleluia! A Cristo Signore, str. 6-7 (262)

Alleluia! Io sono la luce del mondo (266)

Alleluia! Cantate al Signore! str. 5 (269)

Per la *comunione* si vedano:

Signore, tu mi scruti e mi conosci (729)

Non temere (810)

Eccomi (807)

TESTIMONIARE

Zaccaria incide il nome del figlio Giovanni che significa «Dono-di-Dio», e subito riprende a parlare e benedire. La benedizione è una energia di vita, una forza di crescita e di nascita che scende dall'alto, ci raggiunge, ci avvolge, e ci fa vivere la vita come un debito d'amore che si estingue solo ridonando vita.

Che sarà mai questo bambino? Grande domanda da ripetere, con venerazione, davanti al mistero di ogni culla. Cosa sarà, oltre ad essere dono che viene dall'alto? Cosa porterà al mondo? Un dono unico e irriducibile: lo spazio della sua gioia; e la profezia di una parola unica che Dio ha pronunciato e che non ripeterà mai più (Vannucci). Sarà «voce», proprio come il Battista, la Parola sarà un Altro.